



Piero Gaonelli

R.E.I. / I Ragazzi Esploratori Italiani



Prima edizione: luglio 2010
Seconda edizione: novembre 2010

Copyright © 2010 by Il corno di Kudù
Borgomanero (NO), Italy

E-mail: ilcornodikudu@gmail.com

Stampato in proprio

E' permessa la riproduzione citando la fonte

Progetto, elaborazione e grafica
Piero Gavonelli

Testi

Mario Sica da "Storia dello scoutismo in Italia"
Mauro Furla CSS "Carlo Colombo" da "Storia dei Ragazzi Esploratori Italiani - REI"
Alberto dal Porto "Sir Francis Patrick Fletcher-Vane"

Piero Gavonelli

Immagini

provenienze varie / Alberto dal Porto



Chi ha iniziato lo scoutismo in Italia?

Molto si è scritto sul tema, talora con scarso rispetto della verità storica, talora con approssimazione o con riferimenti inesistenti, vaghi o inconsistenti. In un movimento, come quello scout, più abituato a "fare" che a raccontare la propria storia, è un rischio facile a corrersi.

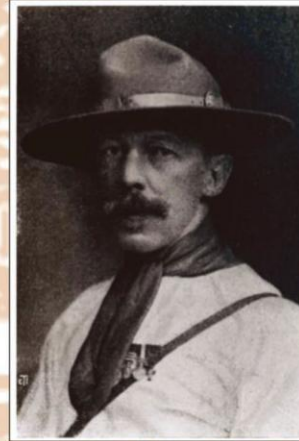
"... è innegabile che i primi a portare una uniforme Scout, a formare una Associazione organizzata che in seguito verrà imitata da altre, ad ottenere che i giornali dell'epoca, non solo quelli locali ma anche quelli a tiratura nazionale, si accorgessero dell'esistenza del Movimento Scoutistico, furono, in Italia, i "RAGAZZI ESPLORATORI ITALIANI - R.E.I." voluti dal Barone inglese Sir Francis Vane of Hutton, nati a Bagni di Lucca per merito anche del Maestro Remo Molinari che, a tutti gli effetti, possiamo considerare il primo Capo istruttore scout italiano"

Che l'iniziativa di Francis Vane abbia avuto solo quattro anni di vita circa, è relativamente importante. Che la stampa, sia locale che nazionale, si sia sbizzarrita nel chiamare i R.E.I. con i nomi più fantasiosi (Boy-Knight, Ragazzi Patrioti, Piccoli Esploratori della Pace, ecc.) non modifica la sostanza delle cose. Quello che realmente conta, è che le associazioni e i movimenti scout nati successivamente, tennero in considerazione questa iniziativa ed altri educatori si avvicinarono allo scoutismo dopo aver conosciuto di persona o aver letto sulla stampa le iniziative del Vane e le finalità educative dello scoutismo.

L'inizio dell'avventura

“

Una mattina di primavera del 1910, insegnavo all'aria aperta nel bel mezzo di un viale alberato ... quando un signore dall'aria distinta, che a lungo si era fermato ad osservarmi, si avvicinò e presentandosi mi diede alcuni consigli pratici e mi invitò a casa sua per un colloquio. Emozionato vi andai. Il Vane, gentilmente, incominciò a parlare del Movimento scout sorto in Inghilterra appena due anni prima...



Francis Patrick Fletcher Vane
baronetto di Hutton

(Dublino, 16 ottobre 1861 - Londra, 10 giugno 1934)

Nasce da madre irlandese e da padre britannico. Proveniente da una famiglia aristocratica, ma con simpatie progressiste, entra nell'esercito quale ufficiale di carriera.

Allo scoppio della guerra anglo-boera nel 1899 venne inviato in Sud Africa. Dimessosi dall'esercito per le sue posizioni pacifiste, divenne corrispondente in Sud Africa per il Daily New e nel 1906 si candidò col partito liberale, ma non ebbe successo.

Subito dopo il terremoto di Messina (28.12.1908) fu tra i primi ad accorrere, partecipando nel gennaio del 1909 al comitato di soccorso britannico.

Nel giugno del 1909, Vane conobbe Robert Baden-Powell, il fondatore dello scoutismo e ne sposò entusiasticamente la causa divenendo presto commissario del distretto di Londra. Ben presto, però, Vane entrò in contrasto con gli altri dirigenti dell'organizzazione e nel novembre fu obbligato a dimettersi.

Entrò allora nei British Boy Scouts (BBS), un'associazione nata nel maggio 1909 e ne divenne presto presidente.

Nel febbraio dell'anno successivo i BBS si allearono con un'altra formazione giovanile, i Boys Life Brigade. Queste due formazioni diedero vita ai National peace Scouts.

Nel 1910 Francis Vane si stabilì in Italia (risiedette a Venezia dal 1918), che lasciò per sempre nel 1927, ritornando in Gran Bretagna, in seguito alla svolta autoritaria fascista e alla soppressione degli scout.



Stemma nobiliare dei Baronetti di Hutton.
Il motto significa "Non temerariamente, non timidamente"

La partenza dello scautismo a Bagni non fu senza difficoltà: recuperare le uniformi e gli alpenstock fu una delle prime.

Dopo aver ricevuto da Londra il modello di uniforme comprata appositamente dal Vane e fatta indossare dal giovane Pompeo Dell'Omodarme, suscitando l'interesse e forse l'invidia dei ragazzini del paese, fu affidato al sarto Franceschi di Bagni il confezionamento delle uniformi per tutti, con stoffa ordinata sempre a Londra. Gli alpenstock vennero ricavati da manici di vanga e infatti, dall'esame delle foto, appaiono come piuttosto "corposi".



Remo Molinari

(1883 - 1973)

Maestro di scuola elementare, discendente da una famiglia di figurinai di Coreghia Antelminelli (Lucca), egli stesso apprezzato pittore e scrittore. Una sala gli è dedicata nel museo civico di Coreghia. Nel 1910 aiutò Sir Francis Vane a fondare il primo reparto scout italiano.



Foto ricordo dei primi R.E.I. Si il Vane e il Molinari al centro



Giovane esploratore R.E.I. con il Vane

Si muovono i primi passi..



Autorità e cittadini al "giuramento" dei primi R.E.I. il 12 luglio 1910

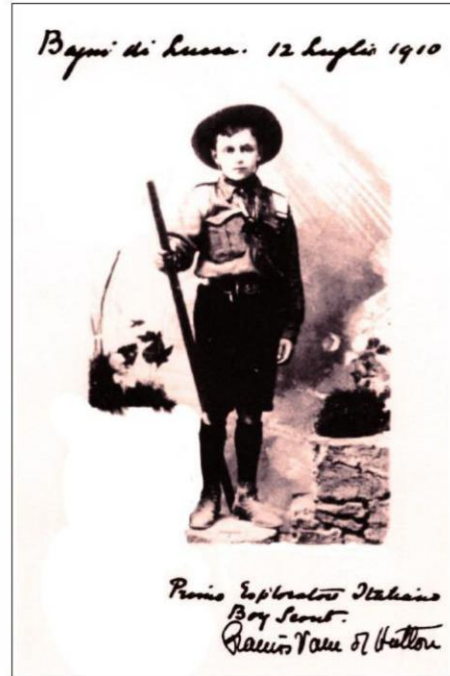


Foto del primo Esploratore italiano Pompeo Dell'Omodarone

Le prime promesse

Il 12 luglio 1910, presso il Circolo del tennis di Bagni, dopo i discorsi di rito e un piccolo intervento in inglese di Vane in uniforme di colonnello delle Guardie (tra l'altro citò Giuseppe Garibaldi: "... che se fosse vivo sarebbe oggi il capo degli esploratori italiani"), una quarantina di esploratori fecero il loro "giuramento scout", costituendo così ufficialmente i "Ragazzi Esploratori Italiani". Al termine del giuramento, Vane consegnò a ciascun esploratore il distintivo che certificava la loro appartenenza al Movimento scout: un giglio bianco in campo azzurro con le lettere R ed E.



Corteo delle autorità per le strade di Bagni di Lucca in occasione del "giuramento" dei primi R.E.I.

Ragazzi Esploratori Italiani

1. L'onore dell'Esploratore è al di sopra d'ogni sospetto.
2. L'Esploratore è leale.
3. Il dovere dell'Esploratore è quello di aiutare gli altri.
4. L'Esploratore è l'amico di tutti e il fratello d'ogni altro Esploratore.
5. L'Esploratore è cortese.
6. L'Esploratore ubbidisce agli ordini.
7. L'Esploratore ama e protegge gli animali.
8. L'Esploratore è sempre gaio e sorridente.
9. L'Esploratore è economo.

Questi articoli sono nove, ma il più importante fra tutti è quello di aiutare gli altri.

Non basta per l'uomo affamato l'affermare che il pane è buono e può nutrirlo, bisogna che lo mangi, così non basta dire che questi principi sono belli e buoni e veri, bisogna viverli, e la nostra Società è sorta proprio per aiutare la nuova generazione a praticare più perfettamente ed intrinsecamente questi principi di vita.

IL COMMISSARIO LIGURE

Testo della Legge R.E.I. riportata su foglietto divulgativo del Commissario Ligure



Foto ufficiale in occasione della visita a San Rossore al Re Vittorio Emanuele III

Il "Giornale d'Italia" dell'8 novembre 1910:

"Il Re e i Ragazzi Esploratori. Alle 10.30 poi S.M. passò in rivista la compagnia dei ragazzi esploratori dei Bagni di Lucca, una nobilissima istituzione che l'inglese Sir Francis Vane, un reduce dal Transvaal, ha fondato per educare i giovani alla bontà ed alla disciplina. I ragazzi, veri militari in miniatura, hanno tenuto un contegno così corretto da meritare l'ampna lode del Sovrano e delle persone del suo seguito."

Vari giornali, sia locali che nazionali, riportarono con grande risalto la novità della fondazione a Bagni di Lucca dello scautismo e la costituzione della sua prima Sezione.

La lettura della notizia creò molto interesse e iniziarono i primi contatti per la creazione di altre Sezioni a Roma, Firenze, Milano, Messina.

Anche Giacomo Puccini si lasciò coinvolgere dalla novità e si impegnò a musicare il testo dell'inno "Piccoli cavalieri" scritto dal redattore della "Tribuna".

Ma è importante riportare quello che è stato l'evento più significativo nella storia dei Ragazzi Esploratori fu la visita al Re Vittorio Emanuele III nel parco reale di San Rossore a Pisa, poiché in seguito a ciò la nuova associazione ricevette dal Re l'Alto Patronato.

Il 6 novembre 1910, accompagnati dai fondatori Vane e Molinari, oltre che dalle autorità comunali di Bagni e provinciali di Lucca e dagli Istruttori scout tenenti Santini, Pestalozzi e Cherubini, trenta esploratori varcarono i cancelli della tenuta reale.

Con grande emozione i ragazzi, dopo essere stati passati in rivista dal Re, presentarono alcune attività dimostrative e alla fine parteciparono ad un rinfresco, mentre i dirigenti con il Vane e il Molinari avevano un colloquio con Vittorio Emanuele III.

Dell'avvenimento la cronaca dette ampio risalto e comparirono articoli su tutti i quotidiani nazionali.



Il giglio di Bagni di Lucca

“

Il 12 luglio 1910,
presso il Circolo del
tennis di Bagni, ...
una quarantina di
esploratori fecero
il loro "giuramento
scout"

"Il Vane scelse quale simbolo scout per i suoi Ragazzi Esploratori un giglio, così come aveva fatto in Inghilterra Baden-Powell.

Molti hanno sostenuto che quel modello richiama il giglio fiorentino.

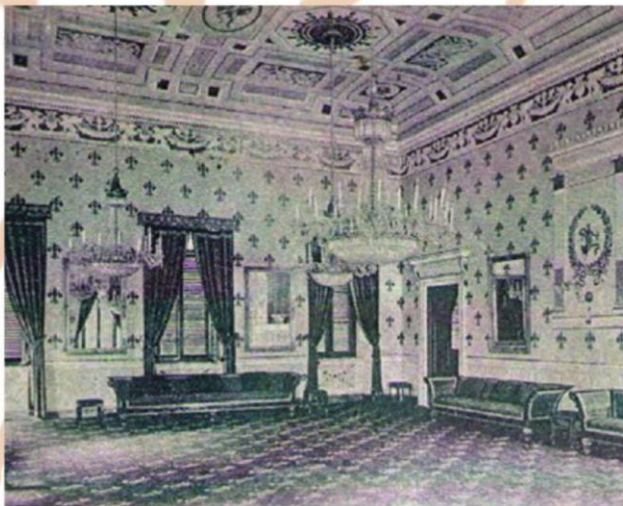
Ma c'è anche un'altra ipotesi.

Il simbolo scelto dal Vane potrebbe anche trattarsi dello stesso motivo floreale che l'inglese aveva potuto ammirare sulla facciata del Reale Casinò di Bagni di Lucca, sito nella piccola frazione di Ponte al Serraglio. Il Casinò, insieme con il Lawn Tennis Club, era assai frequentato dai facoltosi villeggianti. Il giglio, tutt'oggi visibile, è modellato negli stucchi di una architrave decorativa esterna ma compare anche nella tappezzeria interna del Casinò (appunto nella Sala dei Gigli).

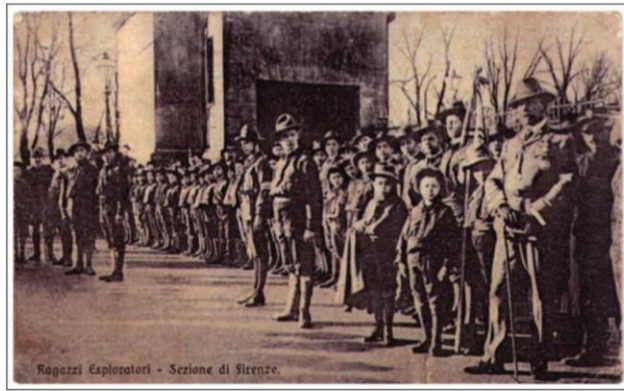
Quell'emblema però non corrisponde al simbolo di Firenze ma al giglio borbonico. L'edificio infatti, in stile neoclassico, era stato costruito durante il periodo in cui sul Ducato di Lucca regnava Carlo Lodovico di Borbone Parma, dal 1815 al 1847.

Lo stemma dei Borboni è costituito infatti da tre gigli d'oro in campo azzurro.

Il giglio bianco fu posto in campo azzurro e furono aggiunte sotto le iniziali R. ed E. cioè Ragazzi Esploratori, le quali però, dopo la successiva visita dei REI al Re Vittorio Emanuele III, furono lette anche come Regi Esploratori, in onore del sovrano"



La diffusione sul territorio nazionale



Ragazzi Esploratori - Sezione di Sirenze.

Il nuovo movimento si diffuse velocemente in molte città italiane e l'Ispettore generale Vane seguiva tutte le iniziative

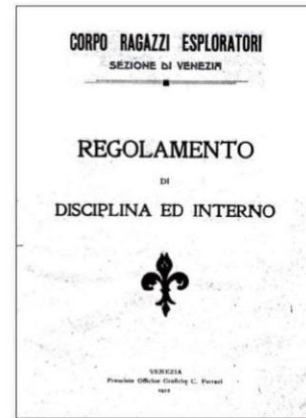


Foto ufficiale della Sezione R.E.I. di Napoli (alla destra Hector Bayon)



Attività del R.E.I. di Genova



Lancia della Sezione R.E.I. di Portici

Altra sezione, collegata a quella di Napoli, fu fondata a Portici nel 1913 ed ebbe orientamento prevalentemente nautico. Il "fazzoletto da collo" dei porticesi era azzurro con due bordi bianchi. Nel febbraio del 1913, ritornando dal viaggio di nozze e accompagnato dalla giovane moglie Olave, fece scalo a Napoli Baden-Powell, per una visita alla città, agli scavi di Pompei e all'Università agraria di Portici. Alla stazione di Portici, il Chief ebbe la sorpresa di incontrare gli esploratori nautici, che lo condussero a visitare la loro sede nel porto. Puntuale, Baden-Powell riferì sul quindicinale degli scouts inglesi su questo primo contatto diretto con lo scautismo italiano: "Napoli è una grande e fiorente città, con grandi fabbriche e un porto affollato dove si riuniscono navi d'ogni Paese. E poi, last but not least, ha anche i suoi scouts. Sono ragazzi italiani, ma la loro uniforme e le loro attività sono proprio come quelle dei loro fratelli inglesi. Hanno fatto molti campi ed uscite e sono molto in gamba come cuccuieri. Non solo, ma fanno anche un po' di scautismo nautico nello splendido porto e golfo di Napoli."

Ragazzi Esploratori Italiani

SOTTO L'ALTE PATRONATO DI S. M. VITTORIO EMANUELE III, RE D'ITALIA

Ispettore Generale:

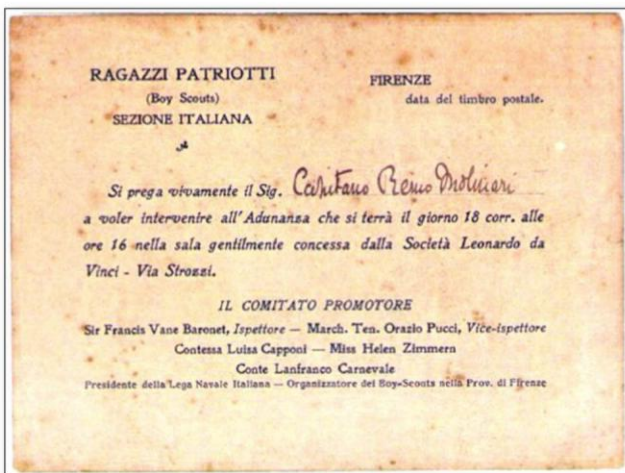
Sir FRANCIS VANE - Viareggio - Via Ugo Foscolo, 38.

Primi Centri d'organizzazione ai quali rivolgersi:

- Albinia - Prof. Pietro Fontana.
- Brescia - Barone Paolo Fassini - R. Fabbrica d'Armi.
- Bardi (Reggio Emilia) - Dott. Italo Ferrari.
- Bagni di Lucca - S. U. Cherubini - Sig. P. Pistolesi.
- Firenze - Conte Lanfranco Carnevale - 4, Via Tornabuoni.
- Genova - Dott. J. R. Spensley, Albergo Unione.
- Gallura (Sardegna) - Sig. Pietro Melisani
- Giarre (Siracusa) - Prof. Angelo Russo
- Lucca - Prof. D. L. Fardini.
- Messina - Tenente Adelire Borri, 22^a Regg. Artiglieria.
- Milano - Sig. Dott. Oreste Rizzini, Corriere della Sera.
- Modena - Ten. Carlo Cassone, 30 Via Monti.
- Molinella - Sig. Giovanni Cunito (S. Pietro Capoverde).
- Napoli - Cav. Uff. Prof. Attilio Cerchio, Riviera di Chiaia 256.
- Perugia - Percy Frost Esq., Porta S. Angela.
- Pisa - Cap. Federico Mungioili - 26, Lung'Arno - Gamba Corti.
- Pavia - Cav. Prof. Ferdinando Agabete, Dirett. Gen. Scuole.
- Palermo - Reginald Maclean, H. B. M.'s Consul Gen. - Comandante Tedoro Merlo di S. Elisabetta.
- Pontedera - Cav. Avv. Francesco Maglioli.
- Roma - On. Galeuga Stuart, Camera dei Deputati.
- Venezia - Tenente di Vascello Carlo Frenzi.
- Viareggio - Ten. Salvatici, Via S. Martino.



Vane (terzo da sinistra) con Mazza (primo a sinistra) nel 1923



Il nuovo movimento si diffuse velocemente in molte città italiane e l'Ispettore generale (così si definiva il Vane) seguiva tutte le iniziative. Nel 1910, il 19 dicembre, venne organizzato dal Vane un incontro a Firenze che raccolse tutte le Sezioni fino ad allora costituite: Bagni di Lucca, Genova, Viareggio, Lucca, Pisa, Perugia e Firenze. In quell'occasione venne fondato il Comitato Regionale Toscano e il Comitato Centrale dei "Ragazzi Esploratori Italiani" con il Vane Presidente.

Un cenno a parte merita la sezione REI di Napoli, fondata verso la fine del 1911 da un altro sportivo inglese, l'ingegnere Hector Bayon, coadiuvato da un suo compatriota, l'hompson, funzionario del consolato inglese a Napoli, e da un gruppo di entusiasti italiani: Guido Fiorentino, il conte Piscitelli, il prof. Curcio, il prof. Carlo Cattapani. Questa sezione, che aveva una trentina di ragazzi, si distingueva per la sua organizzazione semplicissima (mancava perfino di una sede fissa) e per un'attività prevalentemente escursionistica. Le riunioni avevano luogo a casa di Bayon in Borgo Marinaro a S. Lucia, ovvero presso il campo di gioco della squadra del Bayon alle terme di Agnano. L'uniforme era kaki, con fazzoletto di colore azzurro.



L'esperienza genovese



Una "Gioiosa" a Genova in partenza per un'escursione



Nel 1910 l'associazione genovese Juventus Juvat, detta anche le Gioiose e fondata da Mario Mazza, decise di avvicinarsi alla prima esperienza scout italiana nata a Bagni



Particolare, in questo contesto, è la storia dello sviluppo dei REI a Genova. In questa città un altro inglese, **Sir James Richardson Spensley**, stava anch'egli pensando ad introdurre lo scoutismo avendolo conosciuto in patria. Nel 1910 l'associazione genovese Juventus Juvat, detta anche "le Gioiose" e fondata da **Mario Mazza**, decise di avvicinarsi alla prima esperienza scout in Italia nata da poco a Bagni di Lucca. Lo stesso Vane suggerì a Mazza di contattare Spensley e venne a Genova per una conferenza il 13 novembre 1910. In seguito a questa conferenza, due giorni dopo, Mazza e Spensley costituirono la sezione genovese dei Ragazzi Esploratori Italiani (REI). Presidente fu nominato il conte Ottavio Reghini, mentre Mazza fu eletto Segretario di Sezione. Spensley divenne Commissario Delegato per la Liguria. Già verso la fine del 1911, però, sorsero contrasti fra il Mazza ed il Reghini. A seguito di questi Mazza uscì dai REI e ricostituì le Gioiose (poi R.E.C.I.). Anche Spensley uscì dai REI con un gruppo di esploratori che, in alcune occasioni, fecero attività assieme alle Gioiose.

REI genovesi in scampis



Fiducia cinturone R.E.C.I.



Mario Mazza

(1882-1959), insegnante e pedagogo.

Figlio di un tipografo, nasce a Genova il 7 giugno 1882. Diplomatosi maestro, nel 1902 con il primo stipendio da insegnante organizza un collegio sperimentale per orfani. Il 7 aprile 1905 fonda a Genova la Società "Juventus Juvat" applicando alcune intuizioni pedagogiche prossime a quelle dello scoutismo. Nel 1910 unisce la sua "Gioiosa" alla Sezione genovese dei REI, fondata con Spensley e Reghini. Staccatosi dai REI nel 1912, trasforma nel 1915 le "Gioiose" in un movimento diocesano (Ragazzi Esploratori Cattolici Italiani) e, nel 1916, le fonde con la neonata ASCI, di cui diviene Commissario Regionale per la Liguria e, quindi, Commissario Ispettore per l'Italia (1917-1920) e Consigliere Generale fino al 1928. Tentato inutilmente un accordo con l'Opera Nazionale Balilla per salvare lo scoutismo nazionale italiano, nel 1943, dopo la caduta del Fascismo sarà uno dei protagonisti del rilancio dell'ASCI, ricoprendo in essa il ruolo di Commissario Centrale per la Branca Esploratori (1946-47), per la Formazione Capi (1944-48) e la Stampa (1946-50). Nel 1955, Mazza è fondatore e primo Presidente del MASCI, che guida fino al 22 novembre 1959, data della sua scomparsa.



James Richardson Spensley

(Londra, 1867 - Magonza, 1915)

Medico, sportivo e educatore inglese residente a Genova. Fondatore nel 1896 e capitano-giocatore del "Genoa Football Club". Su ispirazione di Sir Francis Vane anima a Genova la sezione dei REI, 1910-'13. Si arruola in guerra come medico volontario nell'esercito inglese e nel 1914, rimane gravemente ferito sul fronte delle Fiandre e muore in prigione a Magonza in Germania.

Il giglio dei Lanaioli



*Giglio posto sull'arco della Cappella dei Lanaioli
nella chiesa di Sant'Agostino a Genova*

La prima sede dei R.E.I. genovesi fu la trecentesca chiesa di S. Agostino, sconsacrata e già adibita a magazzino militare, che fu concessa dal comune di Genova.

Più tardi (racconta Mazza) *"... un ragazzo venne a dirci che proprio nella [...] chiesa di S. Agostino c'era un magnifico giglio [...] scolpito in pietra al sommo dell'arco della cappella dei Lanaioli"*.

Era un giglio più stilizzato di quello fiorentino fino ad allora adottato dai REI e piuttosto dissimile da quello inglese. Mazza insistette per la sua adozione che tuttavia non divenne mai di uso generale tra i REI, ma che divenne nel 1912 il primo distintivo del CNGEI (Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani) e nel 1916 il giglio dell'ASCI (Associazione Scautistica Cattolica Italiana).



Altre esperienze di scoutismo

L'A.R.P.I (Associazione dei Ragazzi Pionieri Italiani)



Giglio A.R.P.I. in metallo



Ugo Perucci

Dopo la Garfagnana, Genova e Napoli, anche Milano vide svolgersi un primo esperimento di scoutismo: i "Ragazzi Pionieri". Legato alla singolare figura di Ugo Perucci, ebbe durata e consistenza superiori agli altri finora esaminati, sviluppandosi in una forma associativa che, pur senza mai giungere ad ottenere un riconoscimento internazionale, visse un'esistenza reale, anche se limitata, fino al 1928.

Perucci, nato a Treia (Macerata) il 19 gennaio 1889 da severa e ordinata famiglia patriarcale (la madre ebbe ben 18 parti, ed Ugo fu l'ultimo), si dedicò fin da diciottenne all'insegnamento, sulle orme del padre (anch'egli insegnante elementare e direttore didattico a Treia). Inviato a Monza e poi a Milano, nel 1909, appena ventenne, dette vita tra la sua scolaresca milanese ad una "Associazione Nazionale Fiorente Gioventù", con finalità educative ed escursionistiche.

Venuto poi a conoscenza dell'iniziativa del Vane a Bagni di Lucca, promosse, all'interno della sua associazione, la costituzione di un gruppo di "Piccoli Esploratori della Pace" (fine 1910 - inizio 1911).

L'iniziativa continuò anche quando Perucci venne chiamato alle armi come sottotenente (si andava preparando la guerra di Libia) e inviato verso l'estate 1911 a Genova, dove ebbe modo di conoscere Spensley e di avere con lui uno scambio di idee e progetti sullo scoutismo. Tornato a Milano all'inizio del 1912, Perucci modificò il nome di "esploratori" in quello di "pionieri", che gli pareva la miglior traduzione italiana della parola "scout".

Così il movimento da lui guidato assunse nel 1915 - dopo alcune variazioni di sigle - il nome di "Associazione dei Ragazzi Pionieri Italiani" (A.R.P.I.) e, con fasi alterne, visse fino alla soppressione fascista.

“

Dopo la Garfagnana,
Genova e Napoli,
anche Milano
vide svolgersi un
primo esperimento
di scoutismo: i
"Ragazzi Pionieri"

In Italia la quercia scout cresce

**Il C.N.G.E.I.
(Corpo Nazionale
Giovani Esploratori
Italiani)**



Si chiude così un periodo avventuroso e pionieristico dello scautismo in Italia e un altro capitolo si apre, con l'avvio di due organizzazioni scout tuttora presenti nel tessuto sociale del nostro paese. Il resto è cronaca di oggi



Carlo Colombo

Oleggio (NO), 12 agosto 1869 - Roma 17 ottobre 1918

Si trovò giovanissimo a dover assumere l'onere della famiglia. Con grandi sacrifici e privazioni, riuscì a conseguire la licenza liceale, iscrivendosi poi alla Facoltà di Medicina dell'Università di Torino dove, nel luglio 1864 si laureava brillantemente. Studioso delle leggi fisiologiche e delle applicazioni terapeutiche, Colombo maturò l'idea della prevenzione per preparare nei giovani i forti cittadini del domani. Decise quindi di approfondire la conoscenza sul metodo dei Boy-Scouts, effettuando un viaggio di studio in Inghilterra, dove ebbe la possibilità di incontrare il fondatore, il generale Robert Baden-Powell. Al suo rientro in patria maturò il convincimento di creare un'organizzazione giovanile scout aperta a giovani di qualsiasi ceto sociale e confessione religiosa sull'esempio del modello inglese, ma con adattamenti per la società italiana.



Giglio CNGEI della fondazione al 1916

Nel gennaio del 1912, Colombo terminò di scrivere lo Statuto del suo movimento, che chiamò Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani (CNGEI), effettuando un esperimento ai Prati della Farnesina di Roma nell'ottobre 1912, con un gruppo di ragazzi presi nell'ambiente della Società Lazio. Il campo fu un successo.

Il 30 Giugno 1913, dopo alcuni contatti con il REI (la prima associazione Scout nata in Italia nel 1910 e già in crisi) fonda a Roma la nuova associazione che presto si diffuse in tutta l'Italia.

Il 19 marzo 1917 Carlo Colombo partì per il fronte ottenendo d'essere assegnato quale medico di una Compagnia Alpini in prima linea sullo Zugna, dove si meritò la Medaglia di Bronzo al valore militare.

Alla fine di agosto del 1918 tornò a Roma per assistere al II Convegno Nazionale del CNGEI, ma tornò malato di tifo contratto in trincea.

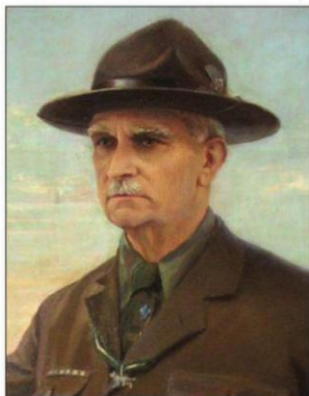
Morì a Roma il 17 ottobre 1918.



L'A.S.C.I. (Associazione Scautistica Cattolica Italiani)



Giglia ASCI dal 1916 al 1974



Mario Gabrielli Falconieri
di Carpegna

Roma 19 agosto 1856 - 3 novembre 1924

Discendente da una storica famiglia dell'aristocrazia romana, terminati gli studi si mise al servizio della Chiesa partecipando attivamente al Circolo di Studi Sociali (1885).

Sposato con una gentildonna cremonese ebbe un unico figlio che morì in tenera età, perdita che lo segnò per tutta la vita. Ufficiale della Guardia nobile pontificia, fu consigliere comunale di Roma (1892-1900) e tenne ripetutamente la carica di assessore, preferendo poi l'impegno nell'Azione Cattolica. Sportivo ed escursionista, fondò e quindi presiedette dal 1904 la Federazione sportiva cattolica (FASCI) e divenne poi Presidente della "Union Internationale des Oeuvres Catholiques d'Education Phisique (UIOCEP)".

Allo scoutismo arrivò in età matura, a 60 anni, quando la Società della Gioventù Cattolica e la FASCI si orientarono per un'associazione scout cattolica e dettero a lui l'incarico di approfondire la questione. Nell'autunno del 1915, partì per Londra per una ricognizione diretta alle fonti, tornando entusiasta del metodo e del suo fondatore. Così, il **16 gennaio 1916**, decisa la costituzione dell'Associazione Scautistica Cattolica Italiana (ASCI), Carpegna ne divenne "Commissario Centrale" e successivamente primo Capo Scout. Curò personalmente la prima traduzione italiana di "Scouting for Boys" che uscì nell'aprile del 1920 con il titolo *Giovani Esploratori*. Forte della sua esperienza internazionale maturata nell'ambito dello sport ed in contrasto con coloro che anche nell'ASCI avrebbero voluto "nazionalizzare" lo scoutismo, Mario di Carpegna era profondamente convinto del valore educativo della dimensione internazionale del movimento e per questo fu eletto, nel 1922, al primo Comitato internazionale.

Nel 1920 fu tra i fondatori di un "ufficio" di collegamento internazionale dello scoutismo cattolico. L'organizzazione, nata ufficialmente nel 1922, ebbe Mario di Carpegna come primo Presidente. Morì la notte del 3 novembre.



Le prime Promesse dell'ASCI pronunciate a Genova dalle "Giuse" nel 1916. Si nota Mario di Carpegna e Mazza (quinto e sesto da sx)



Nuova Recluta.



Ultima apparizione dell'ASCI a Milano prima dello scioglimento del 1928



Prime uniformi del C.N.G.E.I. e foggia dei vari gruppi associativi susseguitisi fino al 1966



Foto al Jamboree del 1924. Si notano dall'alto: Mario Mazza (11° da sx), Roberto Villetti (13° da sx) e Salvatore Salvatori (15° da sx)



Capi CNGEI e ASCI. Si notano Mario di Carpogna (3° da sx) e Roberto Villetti (quarto da sx)

Dei R.E.I. cosa ci rimane?



Vane (secondo da destra) a Trieste l'8 luglio 1924

A seguito della chiusura dell'esperienza R.E.I. tra il 1914 e 1915, il Vane continuò a sostenere in vari modi lo scautismo, anche con modalità talora discutibili. Nel 1923 Sir Francis cercò di farsi nominare da Baden-Powell suo rappresentante personale in Italia, per meglio portare lo scautismo italiano "sotto un sistema internazionale da Lei diretto". Baden-Powell gli rispose che l'aspetto internazionale dello scautismo dipendeva ormai da un Comitato internazionale comprendente anche un membro italiano, Mario di Carpegna. Vane continuò a girare l'Italia ispezionando reparti, soprattutto ASCI: "fra 40 e 50 lo scorso anno, da Firenze a Trieste, da Venezia a Verona" (lettera a Baden-Powell del 27 aprile 1924). Il 19 aprile 1924 il Capo Scout dell'ASCI Mario di Carpegna insignì il Vane della "Svastica dorata", mai prima di allora concessa, in segno di riconoscenza e che fu consegnata il 15 giugno 1924 a Venezia dal Patriarca Card. La Fontaine. Nel 1925 egli inviò a Mussolini un suo "Catechismo sullo scautismo", opuscolo a stampa in undici domande e risposte.

“

Dopo il 1915 rimane solo il ricordo grato ai ragazzi di Bagni di Lucca che con le loro buffe ed esotiche uniformi scout, hanno segnato il lungo cammino dello scautismo in Italia



Sir Francis Vane nel 1924



Svastica dorata
(onorificanza dell'ASCI
simile a quella inglese)